



Marius Lion e la Vita che sempre È

Marius Lion 26.01.2017. La splendida Razza Umana.

Abbiamo giocato come abbiamo potuto in questa terza densità. L'amnesia che quasi sempre accompagna la presa in carico del corpo ci ha fatto sperimentare molte cose che non conoscevamo, arricchendo la saggezza nostra e del Creatore.

Tra queste, la completa ignoranza di ciò che sempre siamo stati e siamo.

Abbiamo giocato innumerevoli parti, e ci siamo scambiati, tra di noi compagni, avventurieri e gruppi di ogni genere – ogni parte possibile e immaginabile.

Qualche volta è capitato anche di rimanere legati ad una qualche specifica parte, cosa che ci ha in qualche modo bloccati lungo il processo del risveglio.

Ma abbiamo percorso tutte le vie possibili, tutti i credo, tutte le filosofie, abbracciando ogni teoria immaginabile e gratificante per le nostre numerosissime menti, pur di uscirne fuori.

E incalcolabili volte siamo stati uccisi per le verità nelle quali in qualche modo, più o meno onestamente e onorevolmente, abbiamo investito le nostre energie.

In verità, tutte le strade della terza dimensione, che dovrebbero portare alla scoperta di se stessi, sono nella quasi totalità dei casi, un vero bluff. Come dire, modi più o meno innocui di passare il tempo.

Vale in un certo qualche modo anche per le speculazioni filosofiche più ardite che possano rinvenirsi.

Perché la verità, ammesso che di essa si possa parlare, è talmente semplice che qualsiasi termine, parola, concetto, pensiero, non riesce a fare altro che mistificarla, allontanandola in un certo senso, seppur non ci sarà mai un istante in cui essa non sarà tutt'uno con ciascuno di noi.

E la verità è quella semplice essenza che ognuno È, e tutti noi siamo. Che non cambierà mai, pur potendosi manifestare in qualsiasi modo possa desiderare e intendere.

Però, al di là dell'essenza, noi ci esprimiamo. E "chi" siamo, non solo individualmente, in quella espressione, ha un valore.

Deve averlo, pena la fine del gioco messo su insieme.

Magari abbiamo già fatto ragionamenti simili con altre estrinsecazioni ed identificazioni. Ma le creazioni, come si sa, utilizzando spesso semi di altre evoluzioni.

Qui, nel momento attuale, siamo la Razza Umana.

Siamo l'Umanità!

Anche nell'Universo, e al resto del Creato, ci presentiamo così, come "Umani".

Questo comporta, o almeno dovrebbe, un senso di orgoglio e di Onore anche – e, forse, soprattutto - a livello di razza.

Ma per sentirci orgogliosi e fieri di ciò che siamo, dobbiamo anche esprimerci nella fierezza e nell'onore.

Se qualcuno dovesse guardarci, ci vedrebbe come un unico gruppo, gli "Umani", appunto. Così dovremmo anche noi sentirci ed esprimerci come tali. In Uno quindi, con tutta l'umanità, che dovrebbe contemplare però anche gli animali e quanto contenuto e ospitato da Madre Terra, [senza escludere ovviamente quest'ultima].

Forse, un domani potremmo rifare lo stesso discorso considerando anche gli altri Umani, di altri territori dello spazio, seppur il processo di Unità sembri essere comunque una costante di certi spazi degli Universi.

Ma per adesso, il passo è quello.

Quindi, l'inizio del Nuovo Mondo, che veramente si sta manifestando davanti ai nostri occhi, e soprattutto nella più intima parte di noi stessi, non può non porre al centro di tutte le attenzioni, e di ogni sogno e pensiero, l'Unità.

Della Razza Umana, del Pianeta, e di tutti i cuori che questo hanno sempre sognato.

Perché non sembra esserci cosa più bella al momento, che poter affermare, con la più onesta e integra partecipazione di ogni infinitesima parte di noi stessi che: Noi siamo gli "Umani", con ogni minuscola implicazione che il termine comporta.

Nell'Unverso, Noi siamo l'Umanità.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].

Marius Lion



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera?

E non dovrebbe questo allontanare ogni problema?

Pertanto, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.